

Flessibilità “Estrema”

Strana situazione a Lampedusa, tra le tante in parte immaginabili, è da segnalare una curiosa gestione dell'istituto della flessibilità, contrattualmente previsto ma diversamente applicato, che qui è attivato dalla società di gestione AST (e non dal Responsabile locale), alla quale viene comunicato l'elenco dei “flessibili”, spesso non aggiornato, quando poi la persona chiamata non dovesse rispondere, TUTTO il personale è coinvolto nella ricerca. Questo a discapito della privacy e della tranquillità dei lavoratori messi nelle condizioni di riposare male, con conseguenti possibili ripercussioni sull'attenzione e la resa della prestazione lavorativa già di se delicata.

Flessibilità svolte in singola posizione senza alcuna autorizzazione particolare, negando anche la sola possibilità di intervenire in due, e di conseguenza viene ogni volta attivata la “contingency meteo” avvertendo l'UPM, sospendendo perciò l'emissione dei Metar e comunicando al traffico la situazione meteo in atto direttamente in frequenza.

Estensioni notturne svolte in singola posizione, non solo per elisoccorso ma anche nei casi in cui viene richiesto per più traffici commerciali in un contesto operativo già critico, nel quale lavorare in “contingency” è assai poco saggio. Con queste chiamate, di fatto viene autorizzato l'impiego di un solo CTA TM1 dei due presenti in turno.

A proposito di ore rileviamo che è stato più e più volte sfiorato il limite massimo mensile, e in questo caso le flessibilità (di chi ha sfiorato) vengono assegnate a chi ha fatto poche ore, modificando così i turni, alle volte infrangendo il preavviso di 48h previsto dal contratto. Il tutto aggravato da indebite pressioni esercitate dai vari Responsabili, in modo diretto e indiretto per obbligare il personale a intervenire (anche più di una volta nell'arco della stessa notte) lì dove tale obbligo non risulterebbe contrattualmente previsto.

Criteri applicativi (ci sarebbero tanti altri esempi, sui quali saranno richiesti necessari chiarimenti) che evidenziano una gestione deficitaria del personale e di un impianto che per svariate motivazioni contingenti e non, riveste (lo dice e lo scrive anche ENAV) per la sua collocazione geografica e politica, una particolare quanto delicata importanza strategica.

Roma, 21/07/2017

Dipartimento Nazionale Assistenza Volo